



Associazione Culturale Youkali (As-You) APS
V. del Pratello n. 97 40122 Bologna
Tel. 0518493013; 3334774139
C.F. e P.I. n. 02103891202
info@youkali.it; www.youkali.it

Bando Regione Emilia Romagna Preadolescenti, adolescenti e giovani 2018

Tecniche @Leganti

Cinema, video, radio, scrittura per imparare la grammatica dei sentimenti e le tecniche comunicative per stringere e rafforzare legami di cittadinanza

Associazione Capofila: Ass. Gli anni in tasca APS

Partner: Associazione Youkali APS; Cooperativa Sociale Areté, Quartiere San Donato San Vitale, Quartiere Porto Saragozza.

In collaborazione con: Associazione Ottomani, Associazione Tavola delle donne e Radio Città Fujiko attraverso la collegata Associazione Come l'Aria

• ANALISI DEL CONTESTO, CRITICITÀ E PROPOSTE PROGETTUALI

È noto che di fronte alla complessità della contemporaneità i giovani si trovano ad avere sempre meno capacità critiche e di orientamento oltre alle competenze relazionali da mettere in campo, finendo per percepirsi ai margini, privati della possibilità reale di accedere alla vita sociale della città, all'agorà, di costruire relazioni incentivanti e che permettano la mobilità sociale verticale e orizzontale. Tale stato di cose determina spesso fin da adolescenti il prevalere di un senso appreso di abbandono, di non cittadinanza, di impotenza politica in senso lato, di marginalità imposta da chi detiene il potere. Conseguenza di ciò è spesso il legittimarsi di comportamenti antisociali o marginali in senso depressivo. E la conseguente gestione del proprio vissuto come una "realtà" di abbandono, di scarsa cura di sé, di rifugio nelle dipendenze più o meno legalizzate. Va da sé che queste premesse sono predittive di comportamenti volti alla

micro criminalità, ad attività illecite e, in ogni caso, alla potenziale presenza di conflittualità sociale di azioni violente e aggressive che si possono verificare in diversi modi, sia a scuola, intra quartiere, nei condomini etc..., sia nel tessuto dell'intero territorio urbano. Oltre a ciò si può manifestare un senso di solitudine anche negli adulti di riferimento nella gestione dei carichi di famiglia spesso gravati da problematiche economiche e di mancanza di reti solidali.

Questo stato di cose fa aumentare confusione, frustrazioni e disagio nei giovanissimi assieme alla perdita di abitudine al confronto critico.

Riteniamo molto importante in termini di prevenzione del disagio, rivolgere ai preadolescenti e agli adolescenti forme di coinvolgimento che si presentino come affascinanti, che conducano i ragazzi e le ragazze in un percorso alla presenza di un facilitatore di riflessione sul sé, sui propri vissuti, desideri, progetti di vita, senso di appartenenza e di cittadinanza attiva.

Spesso infatti le agenzie educative formali sono per i ragazzi, specie di periferia, sintomo della profezia che si autoavvera, fonte di stigma e di isolamento ulteriore, mentre le agenzie educative non formali risultano o assenti o dotate di poco appeal. Ne deriva che spesso questi ragazzi e ragazze non riescono a costruire un progetto di vita a partire da desideri, limiti e possibilità poiché non trovano nel mondo degli adulti dei gruppi primari e secondari un modello buono di riferimento, un senso di coinvolgimento motivante. **Si determina pertanto un particolare vuoto di senso e di rappresentazione di sé che espone i ragazzi ai modelli irraggiungibili dei media e al raggiungimento acritico di stati impossibili da raggiungere, con mezzi leciti, quali la bellezza, la ricchezza, gli status simbol.**

Imparare a battersi per i propri sogni: distinguere quelli realizzabili e accantonare i desideri impossibili

Il progetto "Tecniche @Leganti" rivolto alle ragazze e ai ragazzi, dai 12 ai 18 anni, intende proporre una riflessione sulla definizione di una identità conforme al proprio vissuto personale e alle proprie inclinazioni. In un percorso personale di autorealizzazione, tra la necessità del radicamento nella realtà e la spinta ad abbandonarsi a voli pindarici che attirano irresistibilmente, esiste una strada intermedia che, senza spogliare i propri sogni di quell'alone fantastico e romantico che li rende tanto appetibili, riesce a conciliare realismo e immaginazione.

Trovare questa strada, in quell'età così ricca di promesse e di forti cambiamenti, **richiede un impegno profondo e costante**, la volontà di assumersi delle responsabilità e dei carichi a volte gravosi, ma soprattutto l'impegno a raggiungere l'armonia con se stessi e con i propri pensieri, il rispetto della propria dignità e di quella altrui, con la presa di coscienza e la rinuncia di quegli strumenti che sembrano portare momentaneo sollievo alle angosce, presenti, ma ancora non riconosciute, al senso di inadeguatezza, alle timidezze, a tutto ciò che è apparentemente corroborante ma alla lunga distruttivo: la droga, il bere, il gioco d'azzardo, che inducono una fulminea, illusoria sensazione di soddisfacimento e di sopravvivenza, oltre alle suggestioni indotte dai poteri mediatici e dall'avanzata inarrestabile del virtuale che portano a desiderare modelli estetici, di stili di vita e di comportamento spesso irraggiungibili, difforni dal proprio essere e dalla propria sensibilità, vere e proprie mitologie del presente. Si rende dunque necessario un lavoro di ricerca su sé stessi, che valorizzi la propria unicità,

accettando i propri limiti e i difetti, il pensiero critico e creativo per riscoprire le dimensioni mentali e fisiche della creatività, dell'immaginazione progettuale e responsabile, orientata a un'etica del limite gioiosa e conviviale, per ritrovare il senso del sé, del proprio valore. Purtroppo gli adolescenti, a proprio agio nel virtuale digitalizzato, sono sempre più abbandonati a sé stessi e sempre meno preparati a relazionarsi con l'altro da sé, in una società dove sembra avere valore solo il successo personale e lavorativo, mentre la pubblicità sempre più pervasiva, avendo trovato nuove strade nella mediazione degli *influencer*, "celebrità che si sono guadagnate la fiducia dei ragazzi" (spesso non è chiara la differenza tra pubblicità occulta e ciò che non lo è), risucchia nel vortice dei bisogni indotti la naturale spinta evolutiva del desiderio.

Occorre quindi imparare a "smontare" i modelli fittizi, "leggere e comprendere" il funzionamento dei Social Network, scoprire cosa si nasconde in realtà nelle proposte allettanti e nelle false promesse che costantemente vengono sottoposte all'attenzione di un pubblico giovane. Occorre conoscere i pericoli a cui ci si espone nei casi in cui si voglia a tutti i costi ottenere un risultato immediato... Infatti, quando "non ci si sente all'altezza", quando si frappongono ostacoli che ci appaiono insuperabili, l'uso di sostanze che agiscono su certe nostre potenzialità, può presentarsi come un mezzo per ottenere risultati insperati oppure un rifugio per chi si abbandona alla rinuncia. Le conseguenze possono essere, nel primo caso, una sempre maggiore dipendenza che ci rende schiavi, nel secondo una deriva disastrosa che conduce alla distruzione psichica e fisica.

Una realizzazione personale e consapevole favorisce il benessere e permette di avviare una comunicazione reale con il gruppo dei coetanei, con gli adulti e con il mondo.

- **LA RISPOSTA AL DISAGIO:**

In tal senso si pensa di attivare percorsi di visione filmica accompagnata da un percorso di educazione alla **grammatica dei sentimenti** e a **laboratori di comunicazione** basati sulla realizzazione di video di animazione e sullo **storytelling crossmediale** in un'ottica di *empowerment* delle competenze relazionali.

Usando gli **strumenti della narrazione cinematografica, video, audio e della scrittura per il web** i ragazzi avranno la possibilità di apprendere tecniche di narrazione per un racconto di sé che diventerà anche attenzione e assunzione su di sé delle storie dell'altro, in un gioco di specchi che porterà ciascuno verso lo sviluppo dell'empatia che è già superamento del proprio disagio e apertura allo sguardo dell'altro.

In questo modo si ipotizza di costruire un **senso dell'appartenenza** attorno ad un'idea, ad un sogno, ad un compito/obiettivo che possa costituire anche un esempio di meta pensiero per la stabilizzazione futura del gruppo di lavoro verso la creazione di una redazione stabile che possa proseguire nel tempo il lavoro avviato dai formatori e formatrici con i mezzi offerti dal web a costi vicini allo zero.

Obiettivo è quello infatti di sostenere i gruppi di preadolescenti e adolescenti con cui andremo a lavorare rispetto al potersi leggere in modo positivo dentro la città, immaginando proposte progettuali, e forme di **I care** da trasferire anche ad altri gruppi. Esso potrà essere centrato sul trovare le proprie risorse in termini individuali e di gruppo mettendole insieme intorno ad una idea.

Ipotesi di lavoro è che sia possibile leggere i bisogni e prendersi carico dell'altro, imparando lo spirito di cooperazione reciproca e, anche qui, di **mutuo aiuto**.

La presenza di facilitatori esperti garantirà la scelta di percorsi costruttivi e non distruttivi e indicare un modello di confronto efficace di gestione degli eventuali conflitti in forma non violenta e creativa.

Gli interventi, volti a favorire l'integrazione sociale, l'inclusione, il benessere, l'espressività culturale ed artistica, degli esperti e degli artisti della rete delle associazioni proponenti, l'Associazione Gli anni in tasca, capofila, in collaborazione con l'Associazione Youkali, l'Associazione Ottomani, la Cooperativa sociale di servizi alla persona "Ancora" e in sinergia con i Quartieri San Donato – San Vitale, l'Officina Adolescenti-Sala Borsa Ragazzi, gli Istituti scolastici, le biblioteche e i dopo scuola, a favore degli adolescenti, sarà d'appoggio e stimolo per l'attività dei docenti, degli educatori e fungerà da mediatore con le famiglie, sarà flessibile e modulato a seconda delle necessità e delle esigenze emerse da incontri e verifiche preliminari, con i gruppi che intendono aderire. Gli adolescenti, i docenti, gli educatori e le famiglie saranno quindi gli interlocutori privilegiati delle azioni, tra loro complementari, delle associazioni proponenti.

- **NUMERO POTENZIALE E DESTINATARI DELL'INTERVENTO**

-400 ragazze e ragazzi dai 12 ai 18 anni;

-6- 10 Istituti Comprensivi o Istituti Superiori

-Circa 800 genitori dei ragazzi coinvolti che verranno a loro volta coinvolti in incontri serali di sostegno alla genitorialità

-Attraverso i video realizzati, i documentari radiofonici e gli articoli per il web verranno coinvolti indirettamente almeno 1200 ragazzi e ragazze (disseminazione del progetto).

I ragazzi e le ragazze tra i 12 e i 18 anni saranno i protagonisti dei percorsi proposti dal progetto **Tecniche @Leganti** così come un ruolo fondamentale sarà quello assunto dai **docenti e dalle famiglie** coinvolte nelle diverse fasi della sua realizzazione: la frequentazione dei cineforum e dei laboratori darà l'opportunità alle ragazze e ai ragazzi di misurarsi in nuove sfide che daranno loro la misura delle loro capacità e del loro impegno e potranno conservarne memoria anche grazie alla produzione di filmati e testi scritti che potranno condividere con le famiglie, i compagni di scuola e il pubblico che assisterà all'evento finale. Ma ad essere importante sarà il percorso per giungere a quel momento e la consapevolezza acquisita rispetto ai valori autentici per cui impegnarsi e in cui credere.

Per le azioni proposte, il percorso è elaborato nell'ottica di continuità e di integrazione dell'azione educativa della scuola e della famiglia.

- **RISULTATI ATTESI:**

Raggiungere un sempre maggior **coinvolgimento** di **alunni** e scuole di Bologna; Coinvolgimento **delle famiglie** nello svolgimento delle attività e durante la fruizione finale; Coinvolgimento di un pubblico eterogeneo nella "prova" finale, con la condivisione collettiva delle conoscenze apprese e delle capacità acquisite;

Coinvolgimento di realtà aggregative, centri giovanili, biblioteche e scuole.
Consolidare la rete delle associazioni e dei partner del progetto, assicurare la Visibilità e valorizzazione della creatività giovanile attraverso la creazione di cortometraggi e successiva presentazione al pubblico;

Ampliamento, fascinazione e coinvolgimento attivo del pubblico giovane attraverso i linguaggi che gli sono propri, con l'organizzazione di laboratori sui Social Network: Facebook, Youtube, Instagram e Twitter.

Coinvolgimento attivo del pubblico giovane durante la visione dei film selezionati per loro.

• **OBIETTIVO GENERALE**

Individuare e potenziare le capacità dei giovani coinvolti, in un reciproco scambio esperienziale ed emozionale, dando loro fiducia, aiutandoli ad acquisire gli strumenti per esprimersi.

• **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Obiettivi: attraverso diverse modalità di intervento, a scuola o nel tempo libero, visione guidata dei film, workshop, letture animate si intende
- Favorire la consapevolezza delle proprie qualità
- Favorire una positiva percezione di sé
- Favorire l'accettazione di sé relativamente al proprio aspetto fisico, acquisendo consapevolezza degli stereotipi di una bellezza costruita secondo le regole della moda
- Favorire competenze artistiche e capacità critica
- Scoprire nuove possibilità espressive, comunicative e cooperative
- Riflettere sul concetto di "**comunicazione**" distinguendo vari tipi di comunicazione:
 - Quella che si può instaurare in un gruppo
 - Quella che si può realizzare tra individui appartenenti a ceti, nazionalità o etnie diversi dai propri
 - Quella **utilizzata dai media per trasmettere messaggi**
- Coltivare la gratificazione, mettendo in risalto le capacità di ciascuno
- Promuovere la **fiducia verso sé stessi e verso il gruppo**
- Promuovere l'uso **consapevole e critico dei nuovi media**
- Aiutare ad amare il lavoro di gruppo e la condivisione delle emozioni
- Favorire la **crescita emotiva**, attraverso la conoscenza di sé e le capacità empatiche
- Comprendere la differenza tra appagamento consumistico immediato (desiderio indotto dell'acquisto di oggetti tecnologici etc) e l'autenticità del desiderio, che spinge a sviluppare le proprie qualità,
- Immaginare il proprio futuro, a partire da valori quali la libertà, il rispetto di sé e dell'altro, il senso di responsabilità.

• **LUOGHI DI REALIZZAZIONE**

- Sedi delle Associazioni partecipanti in Bologna per la preparazione del progetto e verifica periodica tra operatori
 - Aule degli Istituti scolastici coinvolti per i cineforum e i laboratori nel Quartiere San Donato San Vitale e del Quartiere Porto Saragozza
 - Biblioteca Sala Borsa
 - Biblioteca Ruffilli e Biblioteca Spina, Biblioteca Tassinari Clò
 - Sala Cinematografica
 - Centri di aggregazione giovanile messi a disposizione dai Quartieri e dai Comuni
 - Redazione Radio Città Fujiko
- **TEMPO PREVISTO PER LA REALIZZAZIONE O LA MESSA A REGIME DEL PROGETTO**

Mesi: da Ottobre 2018 a giugno 2019

- **ASPETTI INNOVATIVI**

- L'aspetto ludico ed empatico per veicolare contenuti di "forte impatto sociale"
- l'uso di strumenti creativi quali il video, i social, la radio per attivare i ragazzi e le ragazze rispetto ai temi dell'incontro con l'altro
- L'assorbimento, per contagio, dell'idea che agire per gli altri e insieme agli altri sia un bene per sé e per la società e che dalla competizione sfrenata e fine a sé stessa si possa uscirne senza danno
- Coinvolgimento di famiglie e scolaresche nello svolgimento delle attività e durante la fruizione finale
- Coinvolgimento di un pubblico eterogeneo nella "prova" finale, con la condivisione collettiva delle conoscenze apprese e delle capacità acquisite
- Collaborazione tra le Associazioni proponenti. Ruolo delle radio locali per dar voce ai ragazzi
- Sinergia con artisti e altre realtà associative della città e della Città Metropolitana
- Coinvolgimento di realtà aggregative, centri giovanili, biblioteche e scuole

- **AZIONI:**

- **Azione 1. "La grammatica dei sentimenti a partire dalla visione guidata di film dedicati ai rapporti intergenerazionali"**

A cura di: Ass. Gli Anni in tasca e Youkali –Referenti: Angela Mastrolonardo, Zardi, Ruben Lazzerini, Paola Finelli

Percorso laboratoriale per classe della durata di 8 ore.

Si prevede di lavorare con 10 classi di Scuola Secondaria di I e II grado del Quartiere San Donato- San Vitale e del Quartiere Porto Saragozza.

Il percorso, prevede due moduli ciascuno di due appuntamenti per ogni classe coinvolta.

L’Azione 1.1 “Visione guidata di film sui rapporti intergenerazionali” a cura dell’**Ass. Gli Anni in Tasca** prevede:

2 ore dedicate alla visione di un film

2 ore dedicate alla successiva analisi del film, con il supporto della lettura guidata di un fumetto o libro illustrato, articoli di quotidiani, settimanali o romanzi vicini alla tematica affrontata dal film.

L’Azione 1.2 “La curiosità per l’Altro: mondi possibili in gioco” a cura di Ass. Youkali prevede:

4 ore dedicate alla grammatica dei sentimenti con gli psicologi Ruben Lazzerini e Paola Finelli

E’ prevista una sotto azione (**Azione 1.3 “Genitori a scuola di emozioni” a cura de Gli Anni in Tasca**) con percorsi formativi rivolti ai genitori, sostegno degli adulti di riferimento attraverso l’organizzazione di Cineforum per gli adulti in orario serale nelle scuole o negli spazi dove si svolgeranno i laboratori per gli studenti come completamento del percorso didattico.

Un’ultima sotto azione prevede la mappatura dei film da utilizzare in ambito didattico con realizzazione di una pubblicazione (**Azione 1.4 “Mappatura”**)

Obiettivi generali Azione 1:

Le formatrici de Gli Anni in Tasca partiranno dalla visione di film e cortometraggi con successivo dibattito e scambio di pareri e opinioni tra gli alunni in orario scolastico e con gli adolescenti in attività extrascolastiche e l’invito a scrivere un breve testo contenente le loro riflessioni sui temi trattati. Attraverso il cinema e le attività creative si possono mettere in luce dinamiche che in genere si tende a tenere nascoste.

Spesso disagi emotivi di derivazione ambientale, una ancora acerba crescita emotiva, possono essere, almeno in parte, superate con il lavoro sul film, anche grazie a proposte di tematiche destinate ai ragazzi che tengano conto del bisogno di rispecchiarsi in personaggi comprensibili, in storie adatte alla loro età, di più facile approccio che un testo scritto, per questo motivo abbiamo coinvolto gli psicologi dell’**Ass. Youkali Ruben Lazzerini e Paola Finelli** per un lavoro dedicato alla “grammatica dei sentimenti” a partire dal lavoro sull’analisi dei film visti dalla classe nella prima parte del laboratorio.

Grazie alla visione guidata dei film e delle scelte registiche e tecniche, i ragazzi riescono non solo ad appassionarsi al cinema con competenza critica, ma a riconoscere come gli artisti hanno tradotto il dolore, la gioia, la paura, la tenerezza, i sentimenti, in arte. Il risultato è imparare a guardare fuori di sé, e anche dentro di sé, attraverso la fruizione di film di qualità scelti nell’archivio delle opere dei film selezionati dal Festival Youngabout: l’educazione al riconoscimento dei sentimenti, con l’attività di rispecchiamento nel vissuto e nell’agire dei protagonisti delle storie narrate per immagini, permette di entrare in contatto con se stessi, di portare alla luce sensazioni spesso ignorate, imparando a dare un nome a ciò che si prova e si desidera. I dibattiti organizzati a corredo delle proiezioni in uno spazio neutro e protetto come quello

dell'aula o in biblioteca assicurano lo scambio di opinioni, per stimolare l'esternazione di emozioni e paure, per riconoscere i "pensieri scomodi", quelli non conformi al sentire comune, che possono depositarsi nel profondo dell'essere e favorire sensi di colpa e sensazioni di inadeguatezza, per esplorare in modo sereno e rispettoso delle sensibilità di ciascuno, le differenti possibilità di interazione. Il percorso proposto intende dar vita ad un gruppo di PARI, permettendo di favorire e facilitare un sentimento di appartenenza. La dimensione dell'agire insieme sarà fortemente conviviale per la circolarità dell'esperienza creativa e permetterà di conoscere mondi e punti di vista sconosciuti.

Il percorso prevede, come già annunciato una parte dedicata agli adulti di riferimento e la realizzazione di una mappatura dei film utilizzabili a scopo didattico in ambito scolastico.

➤ **L'Azione 1.1 "Visione guidata di film sui rapporti intergenerazionali"** a cura dell' **Ass. Gli Anni in Tasca**

Modalità di lavoro:

Il cinema sarà la forma d'arte per eccellenza dalla quale partire e alla quale approdare, per intraprendere un percorso culturale e di formazione, che verterà sulle emozioni, sulla scoperta delle proprie potenzialità e delle capacità empatiche indispensabili per ottenere un cambiamento che porti a compiere scelte di vita sane e positive per sé e per la collettività. Si intende soffermarsi sull'educazione al sentimento, alla riscoperta di valori autentici, modulando gli interventi educativi a seconda delle età e delle sensibilità delle ragazze e dei ragazzi coinvolti nei laboratori. Una alfabetizzazione al sentimento, al suo linguaggio e alle sue dinamiche, perché il sentimento non ispira solo alla relazione con l'altro che si ama, ma a quella con il diverso, lo straniero, il malato, il bambino, l'anziano. Non si intende imporre norme per ottenere comportamenti virtuosi, la scelta è favorita da una crescita interiore che porti alla consapevolezza di sé e del mondo circostante.

La *graphic novel*, le opere di narrativa, i quotidiani, i periodici, l'informazione multimediale integreranno e arricchiranno la visione e l'analisi di film di qualità. Attraverso le attività artistiche e cognitive presenti nei laboratori e nei cineforum si intende favorire la crescita personale, la socializzazione, il dialogo, la condivisione di spazi, di emozioni e di vissuti, per riuscire a dare voce alle proprie paure e a saperle riconoscere. Obiettivo del progetto è: creare un terreno fertile per dare un senso alle proprie giornate, riscoprire, attraverso la creatività, punti di vista differenti, iniziare a costruire un'identità positiva, prevenire condotte che possono portare all'autodistruzione e all'aggressività verso l'altro da sé. Cambiare sé stessi per creare i presupposti di un miglioramento, non solo apparente, della società. Favorire un'educazione ai valori autentici e a comportamenti responsabili, attraverso una collaborazione aperta con gli adulti che sono in relazione con i ragazzi (genitori, educatori, insegnanti).

Scelta e visione collettiva di film di qualità con forti capacità evocative. Successiva rielaborazione verbale e scritta dei contenuti delle opere visionate.

Drammatizzazioni di eventi e situazioni che permettano ai giovani l'introspezione e una rielaborazione di vissuti come base per successivi sviluppi del progetto.

➤ **Azione.1.2 laboratorio “La curiosità per l’Altro: mondi possibili in gioco”**

A cura di: Associazione Youkali

Referenti: Paola Finelli e Ruben Lazzerini, psicologi psicoterapeuti.

Laboratorio di 2 incontri (gruppo peer education). I ragazzi hanno bisogno di nominare i sentimenti per riconoscerli in sé stessi e negli altri, di dare ordine al caos emotivo dentro di loro così da lasciare spazio all’attenzione per l’altro, all’empatia, una volta liberatosi dalla concentrazione esclusiva su di sé. Dall’analisi delle storie altrui attraverso la visione filmica, gli alunni delle classi coinvolte potranno confrontarsi tra loro e rintracciare nei propri comportamenti dei corrispettivi a quelli osservati nelle storie narrate, quindi potranno lavorare sul sentire del gruppo in un continuo spostarsi da sé all’altro da sé per ritornare a sé arricchito dei punti di vista altrui.

Il progetto ha come obiettivi generali la promozione del principio di inclusione, valorizzando le relazioni sociali con l’altro, la comunicazione Ecologica ed il rispetto per le diversità, di genere, culturali, sociali e costituzionali (età, disabilità, provenienze etniche e genotipiche). Il progetto si articolerà attraverso attività esperienziali e formative per stimolare un empowerment psicologico e relazionale sui valori del rispetto, dell’ascolto, della cooperazione e della condivisione nel gruppo dei pari affrontando e superando gli stereotipi socio-culturali che rafforzano l’esclusione e la stigmatizzazione della diversità. La proposta progettuale è indirizzata ad un target di riferimento suddiviso in tre fasce d’età della popolazione giovanile, sia inserita in un percorso studentesco che fuori dal contesto di studio: fascia preadolescenziale dai 12 ai 13 anni, collocata nella scuola secondaria di primo grado, fascia adolescenziale dai 14 ai 15 anni, collocata nella scuola secondaria di secondo grado. Il progetto d’intervento prevede diverse fasi ed utilizza strumenti e metodi per lo sviluppo di competenze di base, psicologiche e sociali, che potenziano l’autoconsapevolezza emotiva, il pensiero critico e la soluzione di problemi, la comunicazione efficace, la **Maieutica Relazionale** e le relazioni cooperative. Per sviluppare queste competenze si utilizzeranno tecniche di partecipazione attiva dei ragazzi - **Learning by Doing** -, attraverso la visione di contenuti multimediali, brainstorming e discussione in gruppo, schede di autovalutazione sui temi emersi e attività di making audiovisivo e cinematografico per produrre cortometraggi ed altro materiale Social media. Il Progetto utilizza il metodo della **Peer Education**, una proposta educativa che si basa sull’apprendimento tra Pari, attraverso la formazione di un gruppo di soggetti che saranno preparati (Peer Educators) a svolgere successivamente il ruolo di educatori per un gruppo più ampio di giovani. Questa metodologia privilegia la dimensione orizzontale degli apprendimenti di contenuti ed esperienze che sono condivise tra chi appartiene a gruppi omogenei di età, con problematiche simili ed esperienze comuni. Tutto questo è alla base della loro efficacia: i pari sono visti come modelli attraverso i quali rileggere i propri vissuti e, in questo modo, da un lato, acquisire conoscenze e competenze di varia natura e, dall’altro, modificare i propri comportamenti ed atteggiamenti.

Durante i due incontri saranno presentate e condivise le attività esperienziali per il potenziamento delle competenze di base psico-educative-emozionali, utilizzando come metodologia il **roleplaying**, le attività di ascolto passivo e attivo con discussione,

tecniche di **clownerie e teatro** per la drammatizzazione e successiva sdrammatizzazione di emparse relazionali, ecc.

- **Azione 1.3 “Genitori a scuola di emozioni”
a cura de Gli Anni in Tasca
Referente: Angela Mastrolonardo**

Percorsi formativi rivolti **ai genitori delle classi coinvolte** del Quartiere San Donato-San Vitale e del Quartiere Porto Saragozza, attraverso l’organizzazione di Cineforum per gli adulti in orario serale nelle scuole o negli spazi dove si svolgeranno i laboratori per gli studenti come completamento del percorso didattico a **sostegno degli adulti di riferimento**.

La metodologia proposta sarà la medesima di quella utilizzata nell’azione 1.1 con i ragazzi, ma diretta alle famiglie per coinvolgere le figure genitoriali nel percorso di lavoro sulle emozioni.

Si prevede un incontro serale per ogni Istituto Scolastico coinvolto.

- **Azione 1.4 La mappatura di film da utilizzare in percorsi didattici con adolescenti, la pubblicazione.
A cura de: Gli Anni in Tasca, Cooperativa Aretè
Referente: Angela Mastrolonardo**

La cooperativa Aretè, nell’ambito della sezione Arti fuoriserie, entrerà nell’azione 1 commissionando a **Gli anni in tasca** una mappatura dei film da utilizzare nella formazione di adolescenti finalizzata ad una pubblicazione per un quaderno operativo di film significativi utile agli insegnanti nelle scuole.

La mappatura dei film verrà realizzata tra ottobre 2018 e marzo 2019 come output del lavoro dei ragazzi nelle classi e delle formatrici.

-
- **Azione 2.1 IN-DIPENDENTI E ANIMATI! Laboratori di cinema d’animazione per adolescenti**

a cura di Ass. Gli Anni in Tasca in collaborazione con Associazione Ottomani

Referente: Roberto Paganelli- animatore

Laboratorio per la Scuola Secondaria di I grado del Quartiere San Donato- San Vitale–percorso di 24 ore complessive teso alla **Consapevolezza e autonomia dei ragazzi come armi per lottare contro le dipendenze**.

Difendersi da ogni forma di “dipendenza” attraverso il riconoscimento di sé e degli altri. Pratica di riappropriazione delle dinamiche solidali, collaborative e di orientamento nella rete delle dinamiche sociali attraverso la pratica di laboratorio di realizzazione dei film animato

Oggetto:

Laboratorio pratico per realizzare un corto d'animazione sul tema della consapevolezza di sé nel contesto della società, di riscoperta delle dinamiche di collaborazione e di solidarietà nei gruppi di giovani. Una riflessione sulle giovani identità in costruzione nel flusso della cultura della competizione e dell'emulazione con la scoperta del potere rivoluzionario delle pratiche collaborative e solidali come alternativa alla deriva individualista e al pericolo di cadere in varie forme di dipendenza.

Scopo:

Il laboratorio ha come scopo quello di stimolare gli adolescenti coinvolti a mettere in pratica modalità operative collaborative e solidali finalizzate ad una attività di realizzazione del film di animazione che li porteranno ad acquisire competenze tecniche, linguistiche e concettuali, di stimolare i giovani a riflettere in modo attivo sulle ragioni del fenomeno dello sviluppo della violenza, del bullismo e della solitudine nel contesto di una società marcata dai valori della prestazione, della velocità, della produttività, della mercificazione e dell'individualismo.

Si intendono affrontare gli "argomenti-chiave" del progetto attraverso lo stimolo offerto dalla concreta realizzazione di un cortometraggio di animazione che interpreti e amplifichi una riflessione dei ragazzi attorno al tema delle dinamiche di violenza e isolamento dei singoli nei gruppi e di disorientamento degli individui in un mondo di cui non si conoscono più i luoghi né le persone che li popolano, né le storie, né la Storia.

La pratica di realizzare film di animazione fatti dai ragazzi come interpretazioni collettive ed originali di temi e riflessioni costituisce una opportunità per sviluppare riflessioni articolate sugli argomenti con strumenti, attrezzature e apparati moderni, seduttivi e familiari, oltre a coinvolgere i gruppi di giovani autori nella fase della pubblicazione e divulgazione dei film realizzati attraverso il Web e i Social network giocando virtuosamente sul piacere del diffondere e condividere i film frutto delle proprie elaborazioni.

L'idea è quella di tenere il laboratorio nel contesto di una serie articolata di attività di coinvolgimento, stimolo, visione e realizzazione in cui si articola il progetto sviluppato in collaborazione da Associazione OTTOMani assieme ad Associazione di promozione sociale "Gli Anni in Tasca".

L'attività prevede un ruolo attivo degli adolescenti che saranno accompagnati ad utilizzare in prima persona tecnologie e linguaggi della composizione sonora e dell'immagine animata fino alla completa realizzazione del cortometraggio.

Descrizione attività:

Realizzazione di un laboratorio creativo di realizzazione del film animato interpretando i temi del disorientamento nei gruppi e nella società e della possibilità di ritrovare l'orientamento attraverso pratiche di collaborazione. Il progetto si sviluppa come una interpretazione di alcune parole-chiave scoperte durante uno specifico percorso di sensibilizzazione svolto precedentemente durante l'attività propedeutica realizzata in collaborazione con Associazione "Gli Anni in Tasca" oppure come realizzazione di un videoclip di un brano musicale o di un testo narrativo o poetico come pure uno *spot*

mirato a promuovere un'idea, un concetto o una prospettiva etica. Il percorso viene scelto assieme agli adolescenti divisi per gruppi.

Operatori: I laboratori di cinema animato prevedono la presenza di due operatori di Associazione OTTOMani che seguiranno gli adolescenti in tutte le fasi del percorso.

Durata e sviluppo del laboratorio:

Il laboratorio “**In-Dipendenti e Animati!**” si sviluppa attraverso quattro incontri di circa 2,5 ore ciascuno più un incontro conclusivo (di 2 ore) di presentazione dell'elaborato e verifica con il gruppo (24 ore totali di attività condotte dai 2 operatori di OTTOMani). Il film animato realizzato durante il workshop sarà proiettato pubblicamente al termine dell'attività di laboratorio e pubblicato sul Web sui canali di Associazione OTTOMani, della Scuola ospitante e di tutti i soggetti promotori del percorso.

➤ **Azione 2.2 “A passo 1 per narrare l'incontro con l'altro”**

A cura di: Associazione Youkali in collaborazione con **Associazione Ottomani**

Referenti: Simona Sagone- attrice e Roberto Paganelli- animatore

Laboratorio di 7 incontri di 2 ore da realizzare in una classe di Scuola secondaria di II Grado del Quartiere Porto Saragozza

I primi due incontri saranno dedicati ad un lavoro sul tema dell'incontro con l'altro utilizzando tecniche teatrali alternate a momenti di riflessione del gruppo classe per pervenire ad uno **storyboard** per la creazione di una breve animazione a passo 1 che narri in modo concentrato l'idea che i ragazzi vorranno esprimere del loro modo di pensare all'**incontro con l'altro da sé**. **Associazione Ottomani** curerà la parte tecnica di realizzazione dell'animazione, **Youkali** gestirà i due incontri preparatori e lo speakeraggio dei personaggi animati utilizzando le voci dei ragazzi.

Il video così realizzato verrà reso disponibile sul web e costituirà uno degli output del progetto che saranno veicoli di disseminazione dello stesso presso i coetanei dei partecipanti innescando un percorso di educazione tra pari rispetto al tema del percorso, ispirando un cambiamento dei comportamenti verso l'empatia, verso la risoluzione dei conflitti in modo non violento e verso l'accettazione dell'altro, del diverso.

La metodologia utilizzata per la realizzazione del video sarà la stessa indicata **all'azione 2.1** quest'azione aggiunge alla precedente, oltre ad un lavoro attoriale-vocale proposto ai ragazzi per uscire dai propri panni ed indossare quelli dei personaggi, se pure animati, un percorso specifico sul tema generale del progetto “**Tecniche @Leganti**” tale per cui attraverso il video realizzato dal gruppo classe si porterà avanti anche un lavoro di **prevenzione di discriminazioni e violenze** sui gruppi socialmente più deboli.

La creazione del video per il web aiuterà i ragazzi a riflettere sul tema dell'incontro con il diverso, l'altro da sé, facendosi portatori di un messaggio sociale verso i loro coetanei attraverso la diffusione on line del loro lavoro.

➤ **Azione 3 Per un uso consapevole e creativo dei Social Network ovvero Tecniche di comunicazione massmediatica come esercizio di cittadinanza attiva**

A cura dell'Associazione Youkali

Referente: Simona Sagone – attrice, speaker; Bianca Veronica Di Nuzzo- sociologa

L'obiettivo più ampio di questa 3° azione del progetto è quello di realizzare laboratori di comunicazione di base onde creare una sorta di redazione cittadina diffusa di giovani tra i **12 e 18 anni** per comunicare il territorio; attivare i giovani della fascia 12 - 18 a partecipare alla vita cittadina conoscendo il funzionamento dei media e provando a produrre informazione attraverso video, radio e web.

Le azioni di progetto mirano a favorire l'autonoma iniziativa dei giovani cittadini sollecitando in loro la **presa in carico di beni comuni materiali, immateriali e digitali** del territorio; favorire la **coesione sociale**; promuovere un cambiamento in positivo della realtà socio culturale cittadina; incentivare l'utilizzo in senso democratico dei media e **l'uso di programmi open source e software libero**; consentire ai cittadini di accrescere il benessere individuale e collettivo attraverso l'accesso ad una conoscenza consapevole ed approfondita del **funzionamento dei linguaggi della comunicazione, della tecnologia e dei media civici**; attivare servizi on line d'informazione con percorsi in condivisione nell'ottica del **bene comune digitale**; incentivare **l'utilizzo consapevole dei media civici** come luogo di incontro di buone prassi ed esperienze tra i soggetti di un territorio.

L'azione di progetto qui presentato è decisamente coincidente con le finalità del progetto regionale *Community Lab* come esso viene presentato sul sito della **Regione ER** che si fonda sullo sperimentalismo, sulla consapevolezza della necessità di innovare le istituzioni e su un sistema di apprendimento collettivo. Il progetto ha nella sua filosofia proprio questo sperimentalismo, l'imparare facendo e l'imparare gli uni dagli altri nonché l'idea di mettere i cittadini nelle condizioni di attivarsi per compiere azioni comunicative per il bene comune, nello specifico per comunicare il proprio territorio in maniera efficace e coinvolgente.

Oltre ad apprendere alcune tecniche dei linguaggi massmediatici, i ragazzi lavoreranno col mezzo della **radiofonia** e della **scrittura per il web**, sui temi della relazione con l'altro da sé, sulle modalità di costituire **legami forti di cittadinanza** e sul proprio diventare **cittadini attivi** che si prendono cura dei beni comuni siano essi materiali, immateriali (tra cui mettiamo anche quelli relazionali e affettivi) o digitali.

Attraverso l'uso dei media e media civici, i ragazzi partecipanti potranno costruire relazioni significative all'interno del gruppo, sperimentare nuove competenze relazionali e attivarsi al contempo per migliorare il territorio, indagandone le problematiche, raccogliendo i punti di vista diversi dei suoi abitanti su questioni d'interesse comune e traendone delle riflessioni critiche.

Oltre il laboratorio: creazione di redazioni diffuse e il nostro follow up

Partendo da questi brevi laboratori (sulla radiofonia e sulla narrazione on line), possono nascere delle **redazioni diffuse nel territorio** fatte da gruppi di giovani che possano

svolgere compiti di **narrazione del territorio** in sinergia con l'ufficio comunicazione dei Quartieri cittadino o Comunali usando i social, e, se si ritiene utile è a loro disposizione il blog mediaalloscoperto.it (da intendersi come vera **palestra digitale degli allievi**). I laboratori proposti possono offrire lo spunto per attivare metodi di comunicazione ai cittadini del territorio innovativi e coinvolgenti utilizzando lo sguardo attento e critico (perché educato ora all'analisi critica della realtà circostante), dei ragazzi di queste redazioni diffuse.

Perché questo possa avvenire è previsto un **follow up dei gruppi di lavoro per 4 mesi** dopo il termine del laboratorio così che i ragazzi possano creare un proprio blog o una web radio o, a loro scelta decidano semplicemente di creare prodotti audio e web usando gli strumenti messi a disposizione dall'Associazione Youkali (sia attrezzature tecniche che il blog Mediaalloscoperto).

Per il follow up è previsto 1 incontro al mese in spazi ed orari extrascolastici da definire magari con l'aiuto delle Istituzioni locali (**Biblioteca Tassinari Clò**), per il monitoraggio dei progetti autonomi dei ragazzi che possono poi essere resi visibili sul blog Mediaalloscoperto o, nel caso di audio, essere trasmessi in radio (Radio Città Fujiko).

➤ **Azione 3.1 L'audioDoc- narrazione radiofonica della realtà cittadina indagata dai partecipanti con atteggiamento critico**

A cura di: Associazione Youkali

Referenti: Alfredo Pasquali direttore di Radio Città Fujiko, Simona Sagone, speaker e attrice professionista.

Laboratorio di 7 incontri di 2 ore+ visita conclusiva all'emittente Radio Città Fujiko (3 ore una mattinata con registrazioni in studio) dedicato a una classe di Secondaria di I o II grado del Quartiere Porto Saragozza

Il laboratorio porterà alla realizzazione, da parte della classe, di un documentario radiofonico (AudioDoc) che, opportunamente montato dai supervisori di Youkali, verrà trasmesso su Radio Città Fujiko all'interno del format creato da Youkali nell'ambito del progetto di cittadinanza attiva Media allo scoperto, denominato "Inchiesta urbana".

Il percorso prevede un approccio **learning by doing**, ovvero si prevede che i partecipanti apprendano l'importanza e la **potenzialità del linguaggio radiofonico** ed in particolare del giornalismo radiofonico, praticandolo direttamente, cimentandosi nel realizzare interviste e nel costruire una piccola inchiesta cittadina sul tema centrale del progetto ovvero sulle relazioni tra individui, sulla paura dell'altro da sé, sugli stereotipi che abbiamo nella mente nell'approccio con l'altro, il diverso.

Il laboratorio mira a far acquisire ai ragazzi **competenze relazionali attive** e al contempo a far apprendere le **tecniche del linguaggio radiofonico**: come si progetta

e si realizza un'intervista, come si parla al microfono, come si utilizza un mixer e come si effettua un montaggio audio con semplici programmi open source gratuiti.

I ragazzi, una volta terminato il breve laboratorio potranno divertirsi a **creare i propri programmi radiofonici** anche a casa da mettere on line su **piattaforme di condivisione gratuite** di audio anche giornalistici o d'intrattenimento, da condividere con amici attraverso i social. I partecipanti scopriranno nella radio un mezzo antico eppure modernissimo di comunicazione che consente, con pochi strumenti tecnici e quasi a costo zero, di raggiungere pubblici anche geograficamente lontani con poco sforzo.

Il laboratorio mira a **stimolare i partecipanti all'uso** di queste **piattaforme di condivisione**, a **compiere azioni di cittadinanza attiva** interessandosi all'analisi della realtà cittadina **raccontando la realtà** che osservano utilizzando la chiave giornalistica per raccogliere tanti **punti di vista diversi** dal proprio sulla stessa realtà apprendendo a **ragionare criticamente** sulle problematiche che riscontrano per **individuare soluzioni nuove** alle criticità segnalando alle autorità preposte, **agendo attivamente** per il **bene comune**.

Necessità tecniche: un video proiettore, un pc.

Modalità di realizzazione: Tecniche del radiogiornalismo: seguire gli eventi sul campo; le interviste; approfondimenti in studio, come si parla al microfono, la voce in radio, l'audiocast.

2 incontri di 2 ore ciascuno con Alfredo Pasquali: tecniche per la realizzazione di servizi audio sul territorio con interviste sul campo come piccole inchieste giornalistiche che partano dalla raccolta delle voci sul territorio.

5 incontri, sempre di 2 ore ciascuno, con Simona Sagone: costruzione e conduzione di una trasmissione con ospiti e interviste in studio; montaggio audio con programmi freeware; lettura espressiva, gestire l'inchiesta.

Il modulo, oltre a questi sette incontri in aula, prevede un ultimo incontro di almeno 3 ore negli studi di radio Città Fujiko per il completamento dell'inchiesta radiofonica e una visita all'emittente radiofonica per capirne il funzionamento.

- **3.2 Web storytelling- tecniche di narrazione come azione critica sulla realtà**
A cura dell'Associazione Youkali
**Referente: Simona Sagone – attrice, speaker; Bianca Veronica Di Nuzzo-
sociologa**

Laboratorio di 5 incontri di 2 ore dedicato a una classe di Scuola Secondaria di I o II grado del Quartiere Porto Saragozza.

Lo storytelling è l'arte della narrazione.

I ragazzi impareranno **le regole fondamentali per creare una buona narrazione on o off line** per poi approfondire le specificità della narrazione su blog e sui social media.

Gli obiettivi del laboratorio sono molteplici: da un lato mettere i ragazzi partecipanti nella condizione di **narrarsi e narrare** efficacemente **la realtà** che li circonda esercitando la **cittadinanza attiva**, mettendosi in relazione con il territorio, chiamando i propri coetanei a commentare le loro affermazioni argomentando il proprio punto di vista, chiedendo azioni attive da parte dei lettori dei loro racconti che possono arrivare anche a vere **call to action** su temi di interesse sociale loro a cuore; dall'altra parte impareranno concretamente a servirsi del web per arrivare a questi risultati **progettando i contenuti per un proprio blog**, comprendendo come **fare rete con l'ecosistema di riferimento e progettare contenuti per i social media**.

Quando i ragazzi avranno ben chiari i temi di cui vogliono occuparsi narrando il territorio, potranno esercitarsi nella scrittura efficace per sollecitare anche nei lettori la presa in carico della questione sollevata.

Temi di esercitazione saranno i temi centrali del progetto più volte richiamati: l'incontro con l'altro, il superamento degli stereotipi attraverso la messa in causa del proprio punto di vista per accogliere il punto di vista altrui sperimentando la gestione non violenta dei conflitti.

Temi del corso:

- Lo storytelling: narrare efficacemente on e off line
- Narrazione su blog e social media: come si scrive un articolo, un post su facebook, un tweet
- Progettare i contenuti del proprio blog
- Fare Rete: riconoscere l'ecosistema di riferimento, gli influencer, rafforzare la propria autorevolezza online
- Gestione e aggiornamento di siti web con freeware
- Esercitazioni pratiche di scrittura sui temi del progetto

➤ **Azione 3.3 "Workshop: I SOCIAL PER GLI ADOLESCENTI: RISORSA O TRAPPOLA?"**

A cura di : Ass. Gli anni in tasca in collaborazione con **Sala Borsa Ragazzi**

Referente: David Turrini- giornalista

Workshop dedicato all'utenza libera tra i 14 e 18 anni di 4 ore a gruppo per 2 gruppi per un totale di 8 ore

L'analisi della veridicità delle notizie sul web e sui social, con particolare attenzione alle tematiche adolescenziali e al cyberbullismo. Il laboratorio, **nello spazio adolescenti della Sala Borsa Ragazzi**, sarà tenuto dal **giornalista Davide Turrini**, curatore di diverse rubriche legate al mondo del web sul **Fatto Quotidiano Magazine** e riguarderà tre aspetti in trasformazione nella comunicazione sociale contemporanea: la riscrittura della gerarchia della fonti giornalistiche ai tempi del web e dei social (dalle agenzie di stampa ai più importanti quotidiani fino al "sorpasso" di Facebook e Twitter); la costruzione dell'autorevolezza e dell' "esempio" morale/etico attraverso i profili social (come ad esempio il rifarsi come fonte primaria della notizia ai profili social di giornalisti, scrittori, attori, politici ancor prima del loro ruolo pubblico e istituzionale in giornali, libri, film e partiti); la cultura del web come principale fonte di verità del mondo

contemporaneo (l'uso primario dei social e delle pagine web a scapito di giornali/riviste/enciclopedia/fonti cartacee nel cercare la "verità"). Il ruolo assunto dagli *Influencer* sulla psicologia degli adolescenti. Il modulo è diviso in due parti: una prima parte di un'ora e mezza di disamina dei tre punti elencati; una seconda con esempi pratici attraverso i propri smartphone-pagine social sul proprio pc. Una seconda fase propedeutica alla precedente, sempre sotto la supervisione del giornalista Davide Turrini, sarà la realizzazione di tre clip di cinque minuti l'una raccontate a **Radio Città Fujko** dai ragazzi che hanno preso parte al corso. Il procedimento si svilupperà così in tre fasi: nella prima si sceglie un argomento di cronaca, di spettacolo, di cultura che ha colpito e coinvolto i ragazzi sui social o sul web; nella seconda fase i ragazzi raccolgono prove e favore o contro la presunta veridicità della notizia; la terza giudicano con sufficiente cognizione di causa se la notizia letta e pubblicata online aveva i presupposti di verità o falsità. Il racconto del lavoro svolto verrà registrato con un meccanismo di domanda e risposta e mandato in onda.

Il modulo richiede due incontri: uno per approfondire i temi trattati, l'altro per registrare gli interventi radiofonici.

➤ **Azione 4 Family caffè- Sostegno alla genitorialità**

**a cura della Cooperativa sociale "Aretè" in collaborazione con Tavola delle donne sulla violenza e la sicurezza nella città
referente: Simontetta Botti, Presidente Tavola delle donne e pedagogista**

Per svolgere azioni efficaci nei confronti dei giovani pre adolescenti e adolescenti è opportuno anche confrontarsi con il sistema famiglia dei ragazzi coinvolti dal progetto del Quartiere San Donato- San Vitale e del Quartiere Porto Saragozza. Sarà possibile svolgere gli incontri nelle biblioteche di quartiere (**Biblioteca L. Spina; Biblioteca Ruffilli; Biblioteca Tassinari Clò** o in spazi delle scuole coinvolte).

Spesso le famiglie sono infatti non preparate a modificare gli stili educativi nei confronti dei ragazzi e delle ragazze si determinano spaccature o conflitti. È importante infatti sapere osservare e riconoscere i cambiamenti che avvengono nelle vite dei ragazzi/e e nelle loro prospettive identitarie ed è importante sapere declinare la relazione riconoscendo il bisogno, tipico dell'adolescenza, di protezione e autonomizzazione nel contempo.

Avviene inoltre che i ragazzi non siano attrezzati emotivamente e socialmente a riconoscere relazioni che sono controllanti o di bullismo e per questo è importante che le famiglie imparino a riconoscere i segnali e a sostenere i figlie e le figlie da relazioni con i pari che possono avere conseguenze dolorose per questi ultimi provocando isolamento, stati depressivi etc.

Il Family Cafè, tenuto a cura di socie della Tavola delle donne, costituisce un momento di confronto reciproco alla presenza di una psicopedagogista e un primo avvio di forme di scambio e mutuo riconoscimento di difficoltà e strategie educative.

Si ipotizzano due incontri che potranno poi proseguire al di fuori del progetto stesso come forma autogestita o gestita attraverso esperti.

➤ **CHI SIAMO:**

• **Gli Anni in Tasca**

Da 23 anni l'associazione di Promozione sociale **Gli anni in tasca, il Cinema e i Ragazzi** in rete con le associazioni del territorio (no-profit) e le istituzioni locali e nazionali, organizza a Bologna e nella città metropolitana, coinvolgendo numerosi istituti scolastici e biblioteche del territorio, progetti culturali a forte vocazione sociale, promuovendo iniziative tese a valorizzare le capacità e la creatività delle giovani generazioni e a favorire lo scambio e il dialogo interculturale e intergenerazionale, cui hanno fatto seguito i progetti sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna: "Spudoratamente giovani e civili", "Le regole del gioco" e "Liberi e consapevoli attraverso la creatività: fare ordine nel caos", "Fai la cosa giusta", "Immagine allo specchio", "Di radici e di ali".

L'associazione Gli anni in tasca riserva da sempre uno spazio speciale alla formazione dei bambini e degli adolescenti utilizzando il Cinema come strumento pedagogico, il cinema come "oggetto di studio e d'amore" a scuola e nei centri di aggregazione giovanile, attraverso la conoscenza della grammatica delle immagini in movimento e della pratica cinematografica, l'organizzazione di workshop, di rassegne cinematografiche (Un film nello zaino e Youngabout International Film Festival), per favorire la partecipazione attiva dei ragazzi, facendo emergere le potenzialità ancora inespresse, nutrendo la loro autostima, e abituantoli alla collaborazione di gruppo.

• **Associazione Culturale Youkali (As- You) APS**

Youkali * è l'isola che non c'è, che con il lavoro quotidiano in Associazione, vogliamo realizzare concretamente nel nostro territorio.

Youkali è un'associazione costituita da attori, musicisti professionisti, esperti di comunicazione, che credono fortemente che l'arte e la formazione possano produrre un cambiamento sociale e che attraverso Y. si possano concretizzare progetti che realizzino profonde aspirazioni degli uomini e delle donne come il rispetto dell'altro da sé, il benessere e ben stare con sé stessi e con gli altri, la solidarietà tra i popoli.

*Youkali è l'isola immaginata da Kurt Weill nel 1933 durante l'Esilio in Francia, allorché la sua musica era stata considerata "degenerata" dal regime nazista.

Y. dal 2000 inizia un progetto teso alla rivalutazione del narrare per la crescita emotiva ed intellettuale dei bambini e adolescenti realizzando la trasmissione radio Il Polverone Magico sulla letteratura per l'infanzia e, dal 2015, anche Inchiesta urbana in onda su Radio Città Fujiko.

Dal 2004 al 2012 promuove il concorso letterario Oggi racconto io con Provincia Bologna, nel 2012 nazionale con Ministero dell'Istruzione e Associazione Italiana Biblioteche.

Tra 2004 e 2017 tiene corsi di teatro, musica e comunicazione presso Istituti scolastici e spazi cittadini.

Dal 2004 al 2013 organizza eventi per Festa Internazionale della Storia.

Dal 2012 progetto Le vie delle fiabe per cui ha organizzato 5 convegni sulla letteratura per l'infanzia al Qu.re Navile ospiti a livello nazionale (2012;2013;2014; 2015; 2016).

Gli spettacoli di Y.: Piaf e Brecht, poesia in musica (2000), Hemingway "Parigi è una festa mobile"(2001); Hollywood secondo Kurt Weill (2001); Las Madres- (2008); Valori ad alta voce (2010); Femmine d'onore- Drammaturgia e Regia di Gianfranco Rimondi (2010); Sogni e speranze

dell'Italia che partiva (2012); Le regole del migrare- vincitore premio AMITIE' 2013 Comune Bologna Creatività Plurali – sez. teatro; Per il pane, la pace e la libertà (2013); Se ci si può cantar ... (2013); Pistone Marisa Operaia (2014); Zanardi: pane alfabeto e socialismo (Estate Certosa BEST 2017).

Spettacoli per l'infanzia: Maga Rossina Racconta... ; E' arrivato un bastimento carico di...; Il gioco delle rime; Fiabe sonore; Alla scoperta di fiabe, musiche e suoni dal Mediterraneo; Ti racconto una ninna nanna; A giocare con i diritti dei bambini e delle bambine.

Le rassegne teatrali di Y.: "Maga Rossina racconta" dal 2003 ad oggi. "Fiabe dal mondo" dal 2005 al 2012 rassegna provinciale. "La parola alla corte" 2008; "La corte in rosa" 2009; "Nostrano Variegato" 2010; "Once upon a time- musica e narrazione" 2015; "Bologna che storia" 2016; "Feminologica" rassegna teatro civile 2016. "Ci giochiamo l'estate Parler lennon" 2017.

Partner Comune di Bologna prog. Europeo "Cahors- Bologna: dal legame medievale alla cittadinanza europea" 2013- 2015 per il quale tiene laboratori e conferenze sulla didattica della storia attraverso il teatro e la musica.

Dal 2013 avvia "Media allo scoperto" progetto di formazione rispetto alle tematiche comunicative e per sensibilizzare i cittadini al rispetto ai beni comuni digitali con uso del freeware e open source.

Lavora dal 2010 su **tematiche di genere** insieme a Tavola delle donne e dal 2014 nasce progetto **Portiamo a scuola la comunicazione di genere** finanziato da Tavola Valdese (2015- 2016) e da Regione Emilia Romagna (2016- 2017 e nel 2018 la terza edizione con realizzazione di tre corsi di formazione adulti e laboratori scolastici sull'educazione alla diversità e sullo smascheramento degli stereotipi in particolare di genere.

• **Associazione Ottomani**

L' Associazione culturale **OTTOmani** nasce nel 2006 dalle precedenti esperienze di didattica e realizzazione cinematografica dei suoi fondatori; sviluppa e realizza proposte didattiche, ludiche e formative nell'ambito del linguaggio audiovisivo, della costruzione di manufatti, della esplorazione dei materiali e della scoperta dell'universo sonoro. La proposta caratterizzante dell'attività dell'Associazione OTTOmani è la progettazione e la realizzazione di Atelier di cinema di animazione nei Festival di cinema internazionali, nelle Scuole e in situazioni extrascolastiche. I film realizzati nell'ambito dei laboratori scolastici ed extra scolastici sono stati premiati nei più importanti festival di cinema internazionali dedicati all'infanzia e all'adolescenza.

• **Cooperativa sociale di servizi alla persona "Areté"**

Areté in greco significa virtù, capacità. E' la capacità di una persona di eccellere in qualcosa, ovvero di compiere un certo atto in maniera ottimale. Si è scelto questo nome per delineare quello che è l'obiettivo fondamentale della Cooperativa, ovvero fornire opportunità di inserimento lavorativo e reinserimento sociale a persone svantaggiate. La mission della Cooperativa Areté è **trasformare il disagio in opportunità**, attraverso:

- la valorizzazione delle capacità e caratteristiche delle persone svantaggiate
- percorsi formativi e di crescita professionale finalizzati all'autonomia dell'individuo e ad una conseguente inclusione sociale

- un network di aziende disponibili all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati

• **Cooperativa sociale "Areté"**

Areté è una cooperativa sociale di tipo B, senza scopo di lucro, ma con l'obiettivo di promuovere l'integrazione lavorativa di persone in condizione di fragilità sociale.

Areté, insieme ad Ancora e In Cammino è parte del CONSORZIO BLU, una nuova realtà cooperativa pensata per offrire risposte più ampie e qualificate ai diversi bisogni di cura che quotidianamente si incontra nel settore dei servizi alla persona.

La Cooperativa Areté nasce a Faenza il 22 dicembre 2016, è una cooperativa sociale di tipo B, senza alcun scopo di lucro, ma con l'obiettivo di promuovere l'integrazione lavorativa di persone in condizione di fragilità sociale.

Areté in greco significa virtù, capacità: è la capacità di una persona di eccellere in qualcosa, ovvero di compiere un certo atto in maniera ottimale.

Si è scelto questo nome per delineare quello che è l'obiettivo fondamentale della Cooperativa, ovvero fornire opportunità di inserimento lavorativo e reinserimento sociale a persone svantaggiate: creare posti di lavoro significa, infatti, dare (o ridare) dignità alle persone che trovano più difficoltà nel costruire un ruolo sociale positivo, a causa della presenza di deficit o di particolari storie di vita.

Questo permette ai soggetti considerati svantaggiati di costruire un'immagine di sé adulta e positiva, oltre che di conoscere le proprie risorse e potenzialità. La creazione di benessere diventa a sua volta elemento di prevenzione del disagio e dei comportamenti devianti, in un circolo virtuoso che trova nell'inclusione sociale la sua ragion d'essere.

Con questi obiettivi è nata la Cooperativa Areté, che intende fornire servizi alle Aziende del Consorzio BLU a cui appartiene, agli enti pubblici e soggetti privati, sia attraverso servizi ausiliari che attraverso attività con specifici contenuti.

- **Tavola delle donne sulla violenza e la sicurezza nella città:**

La Tavola delle Donne sulla violenza e sulla sicurezza nella città nasce a Bologna come associazione nel 2006.

La Tavola delle donne ha svolto in questi anni azioni sia di ricerca che conduzione di attività specifiche negli ambiti sopra delineati. In particolare ha svolto esperienze con UISP, Quartieri e scuole dell' VIII circolo rivolte al sostegno alla genitorialità in particolare sulla percezione della sicurezza/insicurezza nel contesto urbano. Tali esperienze hanno fornito alle persone coinvolte chiavi di lettura consapevoli relative allo stare/sentirsi sicuri nella città. In particolare ricordiamo nel 2007 all'interno del Quartiere S. Vitale il progetto "Cammini e scambi: nuove ricchezze": intervento che ha affrontato la questione della multiculturalità rivolgendosi in particolare alle associazioni di donne e uomini di varie provenienze geografiche. Nel 2008 Continua il progetto "Dare voce alle donne del Navile", iniziato nel 2007, in collaborazione con l'Associazione Orlando.

Dal 2012 porta avanti con proprie socie il progetto "Stalking Stop" per sostenere le donne colpite da stalking attraverso tre passaggi: accoglienza, sostegno psicologico, consulenza legale. Nel 2013 Stalking stop è stato finanziato dal Comune di Bologna ed è in attesa di rifinanziamento per il 2014.

25 novembre 2014 in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, presentazione testimonianze di donne colpite da stalking presso Comune di Sasso Marconi, Bologna.

La Tavola delle donne inoltre svolto numerose attività culturali volte a raccontare l'universo femminile e le violenze subite dalle donne in collaborazione con l'associazione Culturale Youkali:

- "Fai radio: Il quartiere San Vitale raccontato dalle donne in diretta" Laboratorio di radiodramma con un gruppo di giovani donne al Quartiere San Vitale sulla violenza sulle donne tramite bando L.F.A. Anno 2010 insieme ad associazione Culturale Youkali.

- "La storia è donna" serata al teatro Dehon del 19 marzo 2012 con lo spettacolo "Femmine d'onore" con Simona Sagone e Luisa Vitali a cura di Associazione Culturale Youkali e Teatro dei dispersi per la

drammaturgia e regia di Gianfranco Rimondi la mostra di Gil David "Donne e crimini" e con il gruppo vocale Farthan con "I canti delle donne". - "Però mi vuole bene" bugie e verità sul femminicidio, lettura spettacolo, con Associazione Culturale Youkali presso Sala del Silentium, 23 novembre 2013.

- 25 novembre 2013 letture presso il Liceo Fermi in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne sul femminicidio .

- Novembre 2014 attivazione progetto **"Lo sguardo dell'altro, l'incontro con l'altro"** attraverso la **co-progettazione con il Comune di Bologna** per "Fai la cosa giusta" Il progetto durerà 2 anni.

- **2015- 2018 "Portiamo a scuola la comunicazione di genere" finanziato dall'8x 1000 Chiesa Valdese e successivamente da Regione Emilia Romagna per le annualità 2016- 2017 e 2018.**